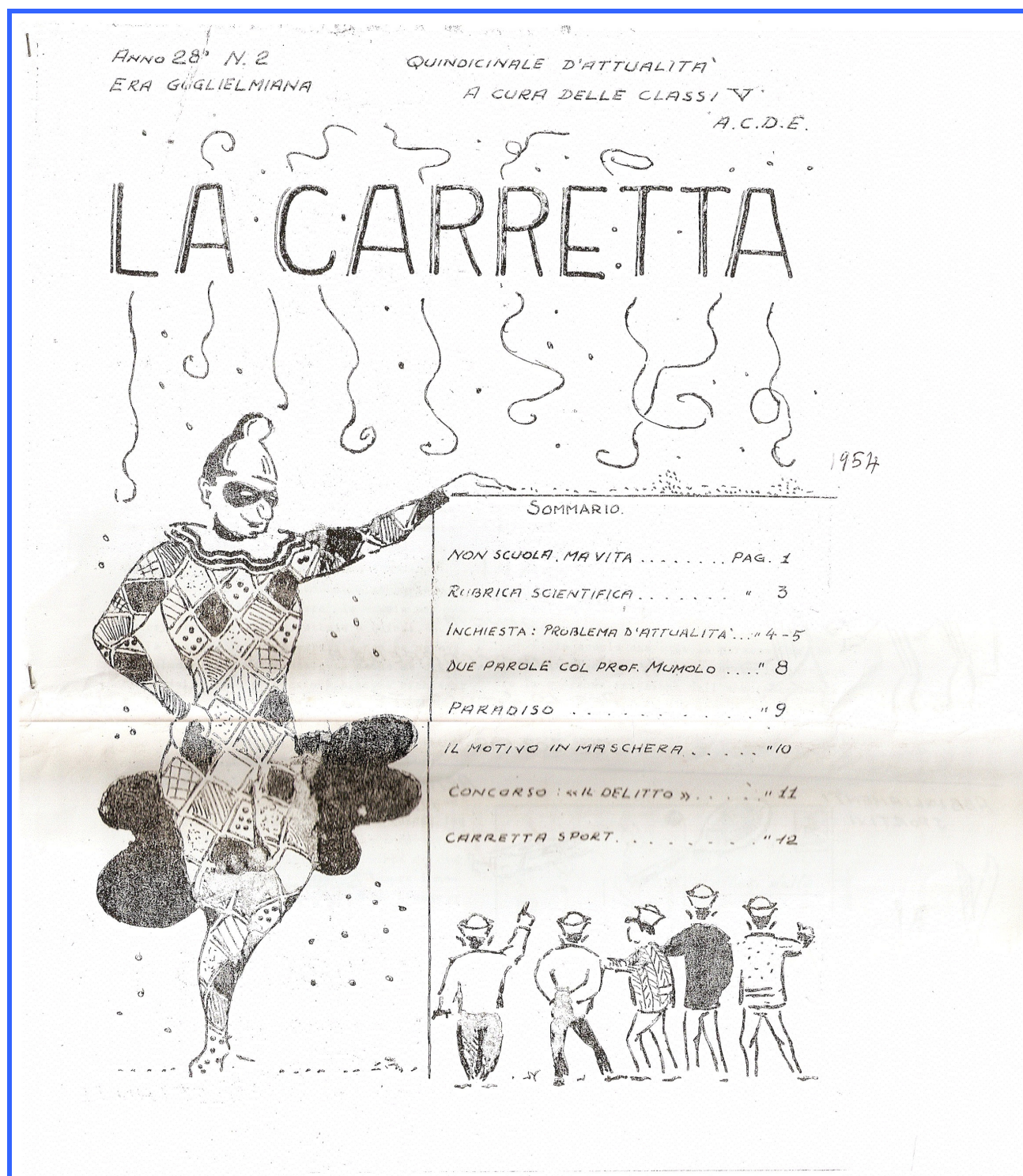


## Carretta del 1954







# DANZE

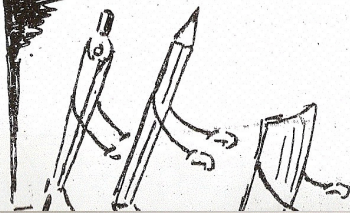
## SCUOLA

# FERRERO

AMBIENTE FAMILIARISSIMO  
CONDIZIONI PARTICOLARI PER STUDENTI

VIA PORTA D'ARCHI 38 TEL. 51196.

PORRATI



PRESSO LA  
CARTOLIBRERIA

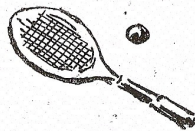
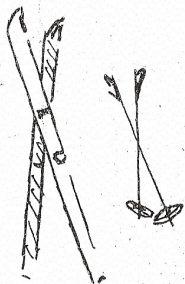
## PORRATI

VIA MONTESUELLO 1 R.  
GENOVA

VI E' OGNI OCCORRENZA

ABBIGLIAMENTI  
SPORTIVI

ARTICOLI PER  
TUTTI GLI SPORTS



# MANGERUNA

VIA LUCCOLI 22 N

VASTO ASSORTIMENTO



TEL. 26375



# Non scuola ma VITA



In questi ultimi tempi, la stampa nazionale dimostra un notevole interessamento per ciò che riguarda l'organizzazione scolastica.

Vari giornalisti hanno intervistato professori, allievi, genitori, e hanno tratto le seguenti conclusioni:

Poche persone ormai, sono soddisfatte della situazione nella quale si trova la scuola italiana; tutti trovano che il sistema di insegnamento in Italia, deve subire delle modifiche di carattere radicale, al fine di essere smosso da quel torpore nel quale è caduto da diverso tempo.

In questo secolo, dove tecnica e vita si fondono in una sola parola, nell'epoca della macchina e dell'automatismo, la pedagogia ha assunto un ruolo di importanza preponderante.

Non scuola, ma vita, ossia la scuola in funzione dell'avvenire dell'uomo, questo al disavanzo molti secoli addietro, saggia affermazione. In quell'epoca, però, la scuola non era ancora funzione dell'assistenza e quindi, anche se la massima veniva trascurata, non se ne pagava (almeno apparentemente) gran danno, ma oggi, tempo delle specializzazioni, bisogna richiamarla in vita, tenerla sempre presente come guida, se non si vuole creare, in un non lontano futuro (cio' sta già succedendo in certe Nazioni) grandi masse di uomini-macchina, schiavi di quel mezzo che essi stessi hanno creato.


Oggi non si crea che la specializzazione dell'individuo. Una fabbrica diventa quindi lentamente un complesso di uomini che compiono, ciascuno, un lavoro proprio e separato da quello dell'altro: 8 ore al giorno e sempre i medesimi movimenti: ecco l'automatismo. L'uomo organizzato, non si rende conto (o non vuole rendersene) che va perdendo quella complessità di capacità e di riflessione che lo distingue dagli altri animali.

Questo processo di meccanizzazione cieca, utile soltanto per il mensile, ha il potere di rendere l'individuo simile all'insetto, in particolare ad un'ape o ad una formica. Alla vita dell'ape, caso limite, ecco dove conduce la tendenza dell'uomo moderno. Si prende un individuo e lo si costringe a studiare perfettamente

determinati argomenti, o a compiere determinati lavori, e non gli si permette "per mancanza di tempo" o per "il miglior rendimento", di occuparsi di altre questioni.

Potrà allora un operaio specializzato o un tecnico, rendersi veramente conto, farsi una idea chiara, dei rapporti che ha con gli altri suoi simili? Sarà ben difficile, ed è questo che bisogna impedire, bisogna riportare l'uomo, attraverso l'educazione tecnico-scolastica umanizzata, su di un piano di paragone con i suoi simili ossia ricreargli una personalità morale. In altre parole, siccome il nostro sistema di vita ha un andamento meccanico che aumenta progressivamente, cerchiamo di rendere almeno più lento possibile questo processo onde togliere all'uomo la facoltà di far valere ancora le sue doti mentali anche se non concernenti il proprio lavoro, ma il sistema di vita in generale. La scuola ha, come s'è già detto, un'importanza assoluta nella formazione dello individuo.

È la scuola che crea la personalità, ed è l'unica istituzione che può ancora lottare contro la spersonalizzazione dell'uomo inteso sia come singolo individuo sia come massa, spersonalizzazione che è una delle caratteristiche del nostro tempo.

LA REDAZIONE	FELICE AMMO	Buon Natale	23/ Dicembre 1954	 A: Lettori della "CARRETTA" GENOVA

P.S.

IL RITARDO È DOVUTO AL POSTINO  
CHE HA I PIEDI PIATTI.





## I DUE MARINAI



Il vecchio lupo di mare norvegese lesse alcuni rapporti sessuali che erano sul suo tavolino, poi disse:

- Vi voglio raccontare una storia. Il vecchio marinaio americano si tolse con un colpo secco un pelo della barba, e preparò una tagliola che posò sul davanzale: ma non fiato, non disse verbo.

Il vecchio lupo di mare norvegese dette un pugno violento con il quale ruppe l'incanto i cui pezzi furono raccolti da alcuni ragazzi, poi seguì:

- La storia che vi voglio raccontare è vera ed è successa proprio a me.

Un lungo brivido traversò la schiena del vecchio marinaio americano e poi, chinatosi sotto la porta uscì.

Il vecchio lupo di mare norvegese dette una grassa risata ad un povero che passava, poi, cominciò a narrare:

- La nave sulla quale mi trovavo era una di quelle vecchie navi che quando sono in mare, se non vanno a fondo galleggiano.

Il vecchio marinaio americano impallidì e lentamente si avvicinò al rubinetto del gas e lo aprì.

Il vecchio lupo di mare norvegese dette una risata amara ad un ragazzo che lo sputò disgustato, poi continuò a narrare:

- Il viaggio che dovevamo compiere era un terribile viaggio pieno di pericoli e di imprevisti, e quindi ci eravamo premuniti portando con noi un sacerdote.

Il vecchio lupo di mare americano richiuse rapidamente il rubinetto del gas.

Il vecchio marinaio norvegese sorrise e seguì il racconto:

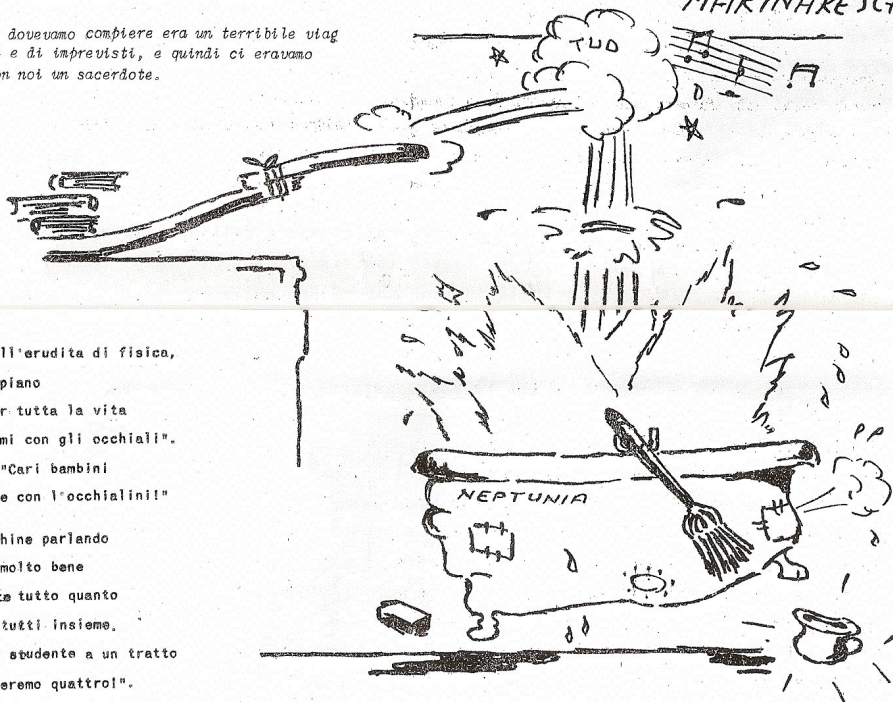
- Questo sacerdote era continuamente malato ed occupava tutte le nostre attenzioni. Non si riusciva a capire che male avesse per quanto io e tutti gli altri di bordo ci occupassimo di lui. Un giorno finalmente avemmo la spiegazione.

Il vecchio lupo di mare norvegese si alzò, lo sguardo in alto, mentre una terribile bestemmia gli usciva dalla bocca e cadeva al suolo:

- Sì - grido! - tutto si spiegava: le malattie erano immaginarie! Era semplicemente questo: trattandosi di un prete, doveva essere... curato!

Il vecchio lupo di mare americano barcollò un istante, poi prese la sua corta pipa di radica fece per metterla in bocca, ma non poté: scivolò al suolo e vi rimase così, immobile, la mente rivolta alla sua casetta lontana.

## ESERCITAZIONI MARINARESCHE



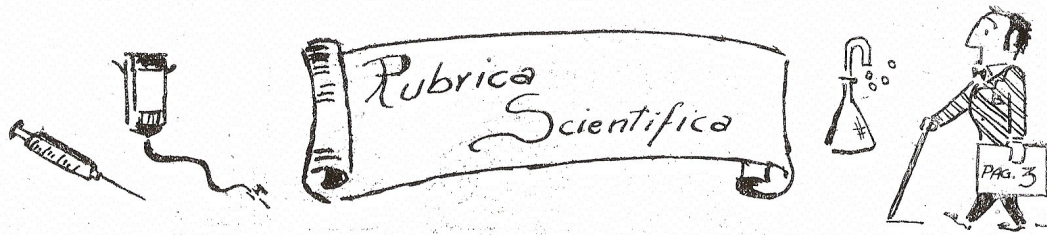
Diceva lo studente all'erudita di fisica,  
che spiega a tutto spiano

"se lei ci fa studiare tutta la vita  
ci manderà agli esami con gli occhiali".  
Al che corresse lei: "Cari bambini  
vi manderò all'esame con l'occhialini!"

Il professor di macchine parlando  
diceva "su" studiate molto bene  
perché se voi saprete tutto quanto  
vi prenderete sette tutti insieme.  
Ma lo interruppe uno studente a un tratto  
"Ma d'italiano meriteremo quattroi".

LA CARRETTA ORGANIZZA PER SABATO 28 p.v. ORE 15.30<sup>p</sup>00<sup>t</sup>  
AL "FLAMINGO"  
(EX TEATRO E. DUSE) IL PRIMO BALLO di CARNEVALE,  
RICCHI PREMI. ORCHESTRA "ROMANO" PREZZI STUDENTESCHI.





Intorno alle qualità nocive e innocue della "nicotina tabacum", solanacea aromatica che ci dà la meravigliosa polvere bionda dell'onnipotente tabacco, si è parlato sino alla nausea. Il solo risultato ottenuto è quello di aver tanto disorientato il fumatore, con statistiche ed esperimenti di ogni genere, che ormai egli non fuma, fuma e strafuma a suo piacimento, rifacendosi quest'ultimo all'opportuno esempio del nonno, che con la pipa traboccante e le nari costantemente pizzicate dall'allettante "leccese" da fiuto l'ha tirata per più di 16 lustri.

Qualcuno ha addirittura catalogato il tabacco come il secondo dei più gravi fattori che concorrono nel distruggere o meglio incenerire l'uomo, e forse solo per la rima, anche prima di Venere (chi ha la Prof.ssa Raccagni credo non sia di quest'avviso).

Come abbiamo detto dunque, per ora, nulla di attendibile o comunque di convincente è stato stabilito, ma la scienza corre, quindi nuove statistiche, nuovi esperimenti e soprattutto nuove cavie. E poiché, nonostante tutto, chi fuma di più è ancora l'uomo, meglio si presta allo scopo una numerosa ed eterogenea rappresentanza del sesso forte. Ecco dunque che non a caso siamo stati scelti noi, sì noi, i mille o quasi, studenti del nautico "S. Giorgio".

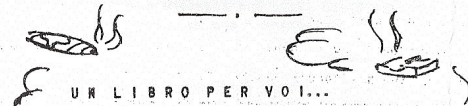
Noi che non abbiamo compagni, e forse non per molto, e che invece abbiamo tedeschi, danesi, russi, peruviani ed anche somali, oltre naturalmente Masi napoletano. Tutto è stato preparato a dovere, anche il corpo insegnante opportunamente selezionato; il Prof. Peretti epurato perché si ostinava a sgranare caramelle o confetti (periodo pre e post-matrimoniale) invece di dare il buon esempio. Già perché ora ogni insegnante ha anche il dovere di tener vivo il desiderio del fumo; chi con l'esempio diretto, chi con asfissianti e snervanti lezioni, e allora si fuma per sfogo, chi con involontariamente ridicoli debutti di una o più ore, e allora si fuma per euforia, ma insomma lo scopo è uno "noi dobbiamo fumare". Tutti ci vogliono dimostrare l'opposto, ma questo non è che un mezzo per raggiungere il vero scopo. Infatti, specialmente a scuola, ogni ordine ottiene sempre l'effetto contrario. Un momento. Dimenticavo che anche il Prof. Margiocco non c'è più, forse fumando solo nei suoi momenti non era molto idoneo; e la Crescini che era tanto vicina al sesso forte (ricordate le sue doppiette?) e forse la vera perdita dell'anno sotto quest'aspetto, sotto altri invece il cambio è stato buono.

Non dobbiamo meravigliarci se sulla cattedra accanto al calamaio o al posto suo, non si trovi già un portacenere in perfetto stile scolastico, vale a dire legno con quaranta e più anni di vernice nera, perché qualche privilegiato che avesse subito il "Trattamento Traversa" potrebbe svuotarlo ad ogni intervallo e compromettere quindi la vendita di focaccia. Per chi non lo sapesse il Prof. Traversa, forse per anzianità di grado, ha l'alto incarico di somministrare tabacco per bocca migliorando quindi i predetti esperimenti. Allo stesso scopo, cioè miglioramento, ogni mattina dalle  $10^h 50^m$  alle  $11^h$ , alle fumatine contrabbandate delle ore passate e future si interviene alla fumata generale, che deve avvenire in luoghi ben chiusi per aumentare l'efficacia. Infatti nei nostri W.C. (non è W Coppi e neppure Walte Chiari) che all'occorrenza funzionano da smoking-room, si verifica il tiraggio "naturale" per i possessori di sigarette, e il "tiraggio forzato a finestre chiuse" per gli altri. Spesso tuttavia anche la pace di questi pochi minuti è turbata, il Prof. Minicelli, il quale edotto sulle proprietà espansive dei gas teme che qualcuno, abusando di fumo, gli rovinasse il primato in dimensioni.

Ma anche i professori sono uomini e come tali tradiscono i loro segreti, come vedete; ma qualcuno è rimasto ancora fedele alla parola data, e quel qualcuno che si ci vede in mano una sigaretta, naturalmente spenta, riesce quasi a simulare il pianto per l'indignazione esternata con una mimica inimitabile, ma tanto ridicola!

Noi tuttavia sappiamo subire e non ci lamentiamo, anzi oserei dire, siamo lusingati di rendere un servizio alla scienza; il "tabagismo" (avvelenamento per tabacco) non ci preoccupa. Vorremmo invece evitare un'altro avvelenamento o irritazione che sia, dovuta ad altre cause. Si perché ci sembra che si esageri un po' con le punizioni, i provvedimenti disciplinari e le innovazioni varie.

Verrà ancora il N A U T I C O dei tempi d'oro? Mi sembra che si dorma troppo, comunque auguriamocelo, e allora tanto per cambiare, ci faremo su una fumatina.

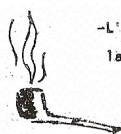


UN LIBRO PER VOI...

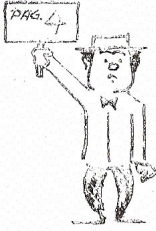
È già in vendita presso le principali librerie europee, la ultima pubblicazione scientifica del Signor Preside:

-L'oppio è il padre dei vizi  
la sigaretta sua cugina.

Ed. nicotina. L. 850







# Problema d'Attualità

Questo articolo è particolarmente diretto al Sig. Preside, agli insegnanti e agli alunni delle classi quinte. Comunque può interessare anche gli allievi delle classi inferiori, in quanto i problemi qui trattati, sinché non avranno una soluzione, saranno anche i loro.

L'argomento principale da trattare è l'esame del quinto anno.

In base ai dati statistici, ricavati da recenti inchieste di ordine nazionale si è concluso che all'esame finale si preferisce la promozione (o bocciatura!) in base alle medie trimestrali.

Niente esami quindi, la maggioranza degli interessati, dico interessati, sostiene ed è questa anche la mia opinione, che sia una cosa assurda il pretendere di voler giudicare un individuo di cui non si conosce nulla: situazione familiare, condotta (intesa nel senso di passione per quella particolare materia) emotività dell'esaminando stesso. Si hanno giornalmente esempi di giovani oltremodo emozionabili. L'orgoglio s'impadronisce del loro ragionamento ed essi, benché preparati, subiscono l'umiliazione di un rinvio a Ottobre o addirittura di una bocciatura.

Come può un professore del nautico di X sentirsi autorizzato a disporre di un anno di vita di uno studente, e tutto ciò nel lasso di tempo di mezz'ora o poco più?

Per poter dire - Costui non è maturo - bisogna seguire questo giovane per un tempo molto maggiore, non bastano poche domande.

Si badi bene che mi riferisco sempre ad individui normali, perché sono appunto essi che formano la massa di un Istituto. I tipi intelligentissimi e i deficienti (in caso che, di questi ultimi, ve ne fossero) si notano subito.

Possiamo ora aggiungere un altro fattore a favore dell'esaminando e cioè: Il professore di commissione, dopo aver esaminato una ventina di allievi, avrà ancora il sistema nervoso perfettamente a posto? Penso (penso) decisamente di no. Potrà quindi egli giudicare serenamente i candidati che si presenteranno di fronte a lui non senza quella predetta situazione psicologica?

Ora, il candidato non può andare ad un esame con spirito sereno sapendo tutto ciò. L'alunno arriva quindi di fronte ad un commissario con molte materie e altrettanta... paura, dovrà per conseguenza essere molto preparato onde supplire con la sua cultura a tutti gli altri inconvenienti già detti.

Perché non si aumenta la durata dell'anno scolastico e non si riduce il numero delle ore d'insegnamento settimanale. (Questo sistema non è una novità in molti paesi e già in atto da tanto tempo) dando, così, facendo, la possibilità allo studente di assimilare meglio e più materia?

Nautico S. Giorgio ore 12. chiedo a tutti gli allievi di questo mio istituto quale utile ricavano dall'ultima ora di lezione, tranne che la consueta voce che dice - silenzio - ecc... in fine - studiate da pag. a pag...

Esaminiamo ora la situazione nella quale si trovano i neo-capitani. Si sa che un neo-licenziando (in particolare dell'I.N.) è ormai un uomo nel senso vero della parola e non differisce di certo, dal punto di vista "maturità" mentale e "senso di responsabilità" da un universitario del I o II anno. L'universitario ha la facoltà di assistere o no alle lezioni. Perché non si concede almeno agli alunni delle quinte la medesima possibilità? Perché li si obbliga a falsificare le firme dei loro genitori e a tanti altri mille sotterfugi al fine di fare cinque o tre o un'ora di assenza allo scopo di studiare altre materie?

L'alunno di quinta sa di avere un esame, non è un incosciente ragazzino di terza media, e di solito un uomo che desidera finire al più presto gli studi, procurarsi un imbarco, ed aiutare il più possibile i suoi genitori che, in linea di massima, non appartengono alla classe più possidente della nazione.

Si hanno casi di classi turbolente, di note sul registro, sospensioni ecc... questo fatto è oltremodo indicativo, non significa che gli allievi sono dei maleducati o dei selvaggi, no, dice solamente che certe materie non destano il minimo interesse. "Sono utili come le altre - si dirà - perfettamente d'accordo, ma presentano una monotonia ed una facilità estrema, tanto da essere apprese non nel tempo di un anno ma in un mese al massimo. Non conosco quale sia l'opinione degli organi competenti certamente nessuno si preoccupa di mettere questi neo-capitani, questa gente che appena superato andrà per il mare, su di un piano di parità con gli studenti universitari.. termino questo articolo e mi auguro di essere compreso da chi di queste cose se ne intende più di me e può, esaminare la situazione, con mente più obiettiva.

\*\*\*\*\*

A questo proposito la redazione della CARRETTA apre un'inchiesta fra i nostri professori, allo scopo di conoscere le loro più obiettive e ponderate opinioni.

Ecco dunque le risposte di alcuni di loro ai seguenti quesiti:

- I) - L'abolizione dell'esame di abilitazione, il giudizio definitivo sull'individuo, in base alla media trimestrale, Le sembra una cosa da potersi attuare? Sarebbe propensa Lei a favorire questa proposta?
- II) - Cosa ne pensa della biennio scolastico della durata di dieci mesi con tre ore di lezione al giorno?
- III) - Quale provvedimento suggerirebbe per poter ottenere una maggiore fusione tra le materie tecniche e quelle letterarie?
- IV) - Gli alunni delle quinte classi desidererebbero avere una maggiore autonomia dai professori e dalle stesse ore di lezione. Approva questo desiderio?

Il Sig. Preside Ing. G. Levi, ha così risposto:

- I) - L'esame è una necessità se si vuole che il corso di studi sia serio. Il controllo finale della cultura e della bontà degli studi è una garanzia per la società che richiede abilitati ben selezionati, ma è anche un bene per lo stesso allievo che all'esame si sottopone, in quanto lo classifica in modo efficace e lo distanzia dall'inetto che il titolo non potrà mai conseguire. Del resto l'esame di Stato non potrà mai essere abolito, in quanto ne è stabilito l'obbligo nell'art. 33 della Costituzione Italiana che dice: "È prescritto un esame di Stato per la conclusione dei corsi di studi, e per l'abilitazione all'esercizio professionale". Quindi nessuna proposta contraria potrebbe aver corso.
- II) - La durata dell'anno scolastico in Italia è certo troppo breve; si fanno solo sette mesi e mezzo di lezione che si riducono per effetto delle vacanze intermedie a soli 170 giorni effettivi di scuola, ed anche meno, considerando gite scolastiche, manifestazioni, ecc. - Quindi una scuola che funzionasse dieci mesi sarebbe ben venuta, e logica. Logico sarebbe conseguentemente la diminuzione del carico di lavoro. Tre ore sono poche ma quattro ore giornaliere sarebbero proprio quelle convenienti e quindi un periodo scolastico di 9/10 mesi con 24 ore settimanali di lezione teorica e quattro di esercitazioni pratiche formerebbero un calendario scolastico perfetto.



III)-Questo e' un problema allo studio, che sara' risolto in sede di riforma di programmi e di orari. In ogni modo penso che niente di grave anche oggi si verifica, e l'accordo anche se esiste solo parzialmente, non pregiudica la bonta' dei singoli insegnanti.

IV)-Nelle scuole medie non e' possibile lasciare autonomia agli allievi. Nessuno di questi, data la eta' e l'esperienza e' in condizioni di controllo tale da permettergli di discernere quello che e' bene, fare e non fare. Del resto anche nelle Universita' si sta sempre introducendo il controllo sulla frequenza alle lezioni in quanto si comprende che solo chi ha la fortuna di apprendere dalla viva voce del docente ha la possibilita' di comprendere e ben assorbire la materia. Figuriamoci quindi se pare logico che un passo indietro si possa fare nella scuola media. Quindi la proposta non la approvo.

Queste le opinioni del Prof. Grassi:

- I) - Circa l'abolizione dell'esame di abilitazione si e' gia' tanto discusso e, pare, se ne discuta ancora oggi. Personalmente penso sia cosa ragionevole abolire l'esame: il giudizio di chi ha seguito l'allievo per tanto tempo, dovrebbe valere di piu' di ogni altro. E' una pretesa affidare il "concetto di maturita'" all'esaminatore appena arrivato: senza contare poi gli elementi, ingiustamente posti, vi o negativi, che possono incidere in un esame condotto in tal modo. L'esaminatore non e' infallibile: purtroppo diversita' di metodo, di preparazione, di vedute, costituiscono il "Tallone di Achille" dell'esatto giudizio. Propendo per il giudizio definitivo dato dall'insegnante che ha seguito l'allievo o, meglio, per un esame finale, condotto dallo stesso insegnante, al cospetto di un Ispettore Ministeriale: in tal modo le competenti autorita' sorveglierebbero piu' da vicino, anzi direttamente, la Scuola e quindi alunni e professori.
- II)- Tre ore al giorno di lezione, poco; dieci mesi di scuola, molto. Per quanto riguarda l'anno scolastico, rimaneggerei soltanto la data di inizio e quindi della fine, ed eliminare molte vacanze.
- III)- Non saprei.
- IV)- Non so cosa intendano gli alunni di quinta per "...autonomia dai professori e delle stesse ore di lezione..." Di assenze ne fanno gia' parecchie. Se intendono riferirsi al metodo Universitario, devo aggiungere che la scuola e' molto piu' comoda e piu' facile, ai fini della preparazione, che non l'Universita'.

Il Prof. Minicelli e' di questo parere.

- I)- I quesiti posti avrebbero bisogno di una lunga e ponderata trattazione che non puo' esaurirsi nel breve spazio di una pagina. Pertanto la risposta potra' apparire del tutto inadeguata. Tuttavia, posta a base della questione la volonta' di essere onesti e seri io dico: Se c'e' un malato e' necessario o utile sopprimerlo? Non e' forse molto meglio curarlo e fare tutto il possibile per una guarigione che lo renda nuovamente efficiente e capace di svolgere i compiti per cui era idoneo? Pertanto l'esame di stato deve rimanere con quelle correzioni e modificazioni necessarie a farne uno strumento efficace di cultura e preparazione. Uno strumento che serva veramente a una selezione dei migliori e rappresenti una remora all'inflazione di diplomati e di laureati. Il giudizio dell'insegnante della classe non puo' essere sostitutivo dell'esame, per fattori svariati, sentimentali e tecnici. Pertanto e' auspicabile che ci sia un esame alla fine di ogni ciclo di studi.
- II)- L'idea di una modificazione dell'orario scolastico mi trova del tutto ~~insufficiente~~. Da lungo tempo rifletto sull'argomento: sono arrivato alla conclusione che sarebbe molto opportuno correggere lo spirito e l'attivita' della scuola e niente libri e quaderni a casa. Infatti tutta l'attivita' scolastica dovrebbe esaurirsi nella scuola: le rimanenti ore della giornata a riposo e agli svaghi (1) L'eta' scolare pero' dovrebbe essere divisa in quattro periodi:
  - I) - 5 anni (6 a 10) scuola elementare comune a tutti.
  - II)- 3 anni (da 11 a 13) scuola complementare o media divisa in due sezioni avviamento umanistico e di avviamento tecnico.
  - III)- 3 anni (da 14 a 16) scuola di media umanistica, tecnica, professionale.
  - IV) - 3 anni (da 16 a 19) scuola di specializzazione.
 Successivamente preparazione militare e universitaria.
- III)- Per ottenere una maggior fusione tra le materie, tecniche, professionali, umanistiche, molti sarebbero i provvedimenti necessari: essenzialmente dovrebbero consistere nell'obbligo di un esame, vertente sulle materie di psicologia giovanile e sulla pedagogia, per tutti coloro che si dedicano all'insegnamento; stabilita una retribuzione sufficiente alla vita per gli insegnanti, consigli periodici degli insegnanti per discutere e considerare la situazione pedagogica (2) della classe nello stabilire il numero massimo di alunni (20 o 25) per classe e di classi per scuola 9 o 12 nelle scuole a periodo triennale, 10, a periodo quinquennale. Comunque questo sarebbe un discorso lunghissimo... e costosissimo.
- IV)- Se avete seguito il mio insegnamento spero abbiate inteso quanto io ami lasciare ai giovani l'autonomia spirituale. Autonomia pero' vuol dire autogoverno. Autogoverno vuol dire... capacita' di scelta e di determinazione. E qui... bene, sorvoliamo.
  - (1) Letture, conversazioni, proiezioni anche organizzate per lo studente.
  - (2) e culturale.

Ed ora i nostri necessari commenti possiamo trovarli compendati in questa risposta data dal Prof. Severino alla presentazione dei quesiti:

Io non rispondo per un motivo pratico, e cioe': "Questi discorsi non hanno poi nessun effetto, specialmente ora con lo scetticismo e l'indifferenza che c'e' in giro. Ci sono giornali di grandissima tiratura che si occupano di queste cose, senza ottenere nulla; le cose giuste e vere non vengono accettate. Quando si vede una cosa ben fatta la si sbatte via, tanto "quelli lassu'" fanno i loro comodi lo stesso; figuratevi, come potete pretendere voi di ottenere qualche cosa!... e non occupatevi di cose piu' grandi di voi.

Scusandosi di non poter pubblicare, per esigenze di spazio, altre risposte pervenute, la Redazione ringrazia tutti i Prof. che hanno voluto gentilmente collaborare.

(MARE CRUDELE)

PAG. 5







## IL MONDO ALLA ROVESCIA

-Scialuppe in mare! comando! il passeggero di prima classe, con voce secca - La nave affonda.....

Il piroscafo infatti, continuava a sbandare paurosamente. Uno spruzzo di acqua salata investi' violentemente il passeggero di prima classe che, immobile sul cassero della nave, dominava con la sua voce tonante il fragore della tempesta.

-Prima gli ufficiali e i marinai! - grido' ancora. - Che ognuno prenda posto nelle scialuppe di salvataggio.....

- Prima gli ufficiali e i marinai! - ripete' - dopo le donne e i bambini.

Le donne e i bambini, infaticabili, percorrevano la tolda del piroscafo in tutti i sensi, aiutando i marinai e gli ufficiali ad imbarcarsi, dando animo agli ufficiali superiori, porgendo le cinture di salvataggio agli uomini dell' equipaggio.

- Non voglio morire! Non voglio morire! - grido' il capitano disperatamente.

Aiutate il capitano ad entrare in una scialuppa - ordinò il passeggero che dava gli ordini rivolto a un passeggero di seconda classe. - Via....

Si assicuro' che tutti i marinai avessero preso posto nelle scialuppe. Le scialuppe vannerò calate in mare dalle donne e dai bambini.

Ed ora, i passeggeri... Che i passeggeri uomini si mettano in salvo!

La nave continuava a sbandare sempre di più.

Le donne, ora - comando! il passeggero di prima classe non appena l' operazione fu ultimata. - Ossia, un momento... Prima io...

Tutti trovarono posto sulle scialuppe. Sul ponte di comando rimase soltanto un bambino piccolissimo. Il bambino più piccolo della nave.

-Voglio morire con il mio bastimento - disse. - Conosco il mio dovere... Il bambino più piccolo non deve lasciare la nave a nessun costo...

La nave s' inabissò. Il passeggero di prima classe si asciugò una lagrima.

Era un valoroso - sospirò.



## FOLLIE E DELUSIONI DI CLEMENTE DEL NAUTICO STUDENTE!!

Se la musa non fa il muso vi dirò del gran sopruso che un mio amico innamorato dai compagni s'è buscato. La romantica storiella spiritosa è un po' monella prende inizio la mattina che una certa signorina studentessa liceale, già grossetta e niente male, il suo sguardo si svelò e di se' lo innamorò.

Da principio nel suo cuore tenne chiuso il grande amore, ma alla fin, per non scoppiare, dopo un lungo dubitare abbracciò la prospettiva di mandarle una missiva. Nel liceo un birichino volle fargli da postino. Primi approcci: non par vero furon buoni per intero.

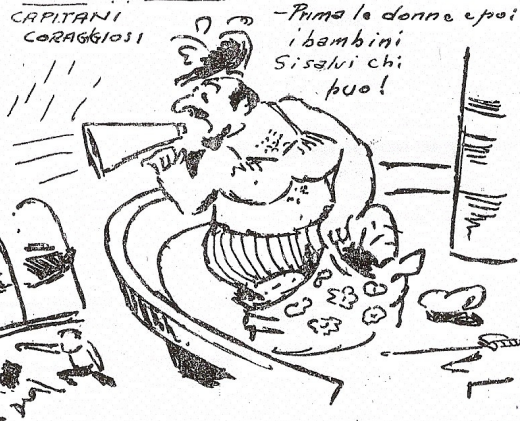
Ricevuta la risposta con un po' di faccia tosta il mio amico, a cuor contento chiese il primo appuntamento. Poiché ebbe una missiva con risposta affermativa, si montò di più la testa e per noi fu una gran festa. Ma il sabato funesto il postino patentato ebbe un po' di compassione e gli tolse l'illusione. Quella donna angelicata non sapeva ch'era nata!

Chi scriveva così bene confidando gioie e pene eran uomini in calzoni eran baldi buontemponi. Questa beffa non è nuova ogni tanto si rinnova; ma curioso è constatare che si possa ancor trovare qualche stupido integrale che ci casca e resta male.

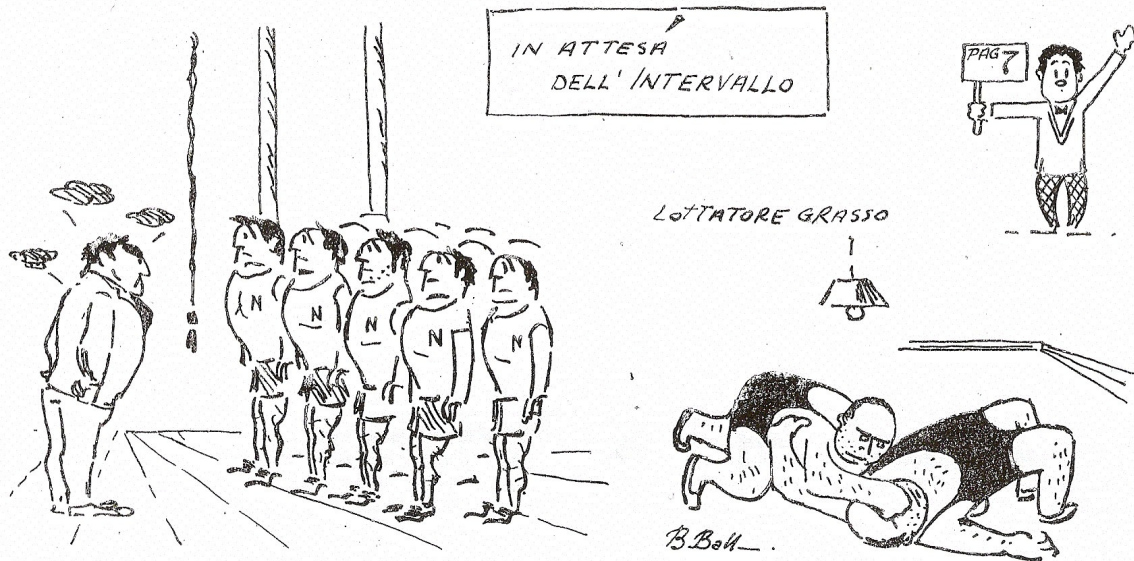


CAPITANI  
CORAGGIOSI

-Prima le donne e poi  
i bambini  
Sisalvi chi  
può!







Nigelli: Dovessi perderti tutta la vita, intendo scoprire chi è il ventriloquo -

- Tu non puoi fare il ponte, non sei ingegnere! -

SABATO 29 p.v.

ORE 15.30

POMERIGGIO DANZANTE AL **FLAMINGO**  
DI CARNEVALE  
ex Teatro Duse

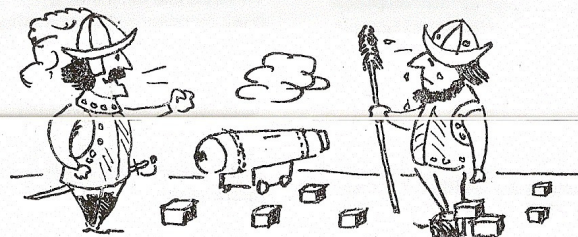
SIETE TUTTI INVITATI!

PREZZI STUDENTESCHI.

ORGANIZZATORI

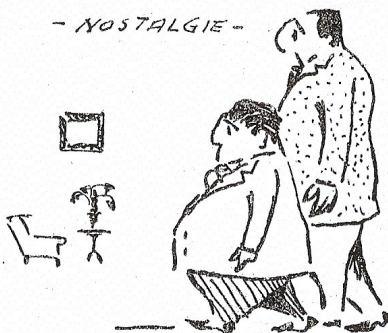


- Che ne diresti di un incontro di lotta libera fra Carnera e Viola?

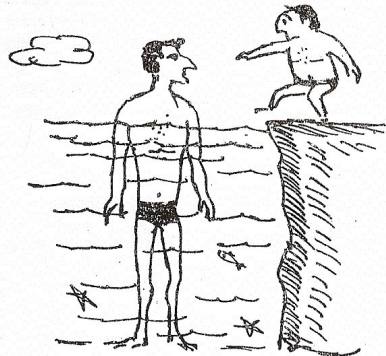


L'AVO DI PAPINI II D  
Quante volte ti devo dire che ci vogliono tonde?! -

- NOSTALGIE -



Boscali: - ti ricordi, Minicelli, quando potevamo sederci nelle poltrone?



Berogio: Venga, Sio. Preside...  
... si focca ....





## Visita al Cantiere di Riva Trigoso

(dal nostro inviato speciale)

Il giorno 15 u.s. 5 C e 5 E insieme ci siamo recati, accompagnati dal Prof. Grasso e dal Prof. Rini, a Riva Trigoso, per la tanto agognata visita al cantiere navale: agognata per i vari «rimandi» che, ora per un motivo ora per un altro, si sono succeduti già da tempo. La visita è stata comunque più che soddisfacente e principalmente istruttiva.

Divisi in gruppi, con ciascuno un tecnico del cantiere per accompagnatore, abbiamo iniziato il lungo giro per i vari reparti. Con particolare attenzione abbiamo seguito la «costruzione navale» vera e propria.

Sullo scalo si trovavano due corvette da 760 tonn. di dislocamento ed un caccia da 2775; sul piazzale alcuni elementi di un doppio fondo in via di prefabbricazione, appartenenti ad una costruenda nave da carico di 10.500 Tonn. di portata lorda. Il Prof. Grasso con lo accompagnatore del mio gruppo, ha illustrato quanto ai nostri occhi si è presentato: importante è stato il seguire, anche se per pochi minuti, la saldatura delle varie lamiere del fondo, della chiglia piatta, dei madi, delle longitudinali. Tutto il fasciame esterno, ad eccezione del collegamento della chiglia piatta alle altre lamiere e del corso di lamiere all'altezza dei ginocchi, con le rimanenti del fondo e dei fianchi, chiodate, è saldato elettricamente usando elettrodi rivestiti. Gli elementi prefabbricati, a lavoro ultimato, in un secondo tempo saranno posti sullo scalo, grazie ad imponenti sistemi di sollevamento e di trasporto.

Il cantiere di Riva Trigoso, anche se non completamente attrezzato per la «prefabbricazione» della nave, sfruttando quanto ha a disposizione, come tanti altri cantieri, ha già iniziato la trasformazione del suo «impianto cantieristico» per tale sistema di costruzione. C'è stato mostrato il deposito materiale, riserva grandiosa di profilati vari di lamiere di vario spessore, di chiodi e tubi etc.

Alla «sala a tracciare» abbiamo visto, già tracciato, il piano di costruzione della costruenda nave da carico: sovrapposizione di linee (ordinate, longitudinali, forme, linee d'acqua) di vario colore, individuate da vari numeri. Su queste linee i tracciatori e i carpentieri insieme si davano da fare per il rilievo delle «seste» e dei «quartaboni». Abbiamo inoltre assistito alla quartabonatura della costola: lavorazione interessantissima per il modo ed i mezzi con cui è condotta. Varie, tante sono le cose che abbiamo visto che certamente non basterebbe carta per accennarle appena: il reparto meccanico, ad es., con le sue fresatrici di ogni tipo e dimensioni, i suoi torni, le sue presse etc., e' addirittura enorme, stupefacente connubio di energia meccanica ed umana. Abbiamo osservato il rotore di una Laval; abbiamo potuto da vicino vedere la precisa e difficile messa a punto delle palette etc.

Il tempo è volato via; dopo circa tre ore di girare a dritta e a sinistra ci siamo tutti ritrovati per affrettarsi a raggiungere in tempo la stazione. Gentile accoglienza da parte dei tecnici e forse anche un po' di meraviglia per la nostra preparazione (il tecnico che accompagnava il mio gruppo ha fatto personalmente gli elogi). Speriamo adesso di visitare il «Muggiano» di Spezia, come il Prof. Grasso ci ha promesso, per poter continuare la lezione pratica di costruzione navale.

## Due parole col Prof. MUMOLO

-COS'E', COSA NE PENSA LEI DELL'ESAME DI PATENTINO?

Per un capitano di lungo corso incombono responsabilità gravi siccome da lui dipende la sorte degli uomini imbarcati e degli enormi capitali che l'armatore gli affida. Dette responsabilità imposero l'esame di patente che, una volta per sempre, forniva al giovane ufficiale la possibilità della sua carriera, il cui sviluppo rimaneva poi a discrezione dell'armatore. Gli immediati interessi di questo, e in concomitanza la aspirazione più reprobabile possibile all'esclusione da parte degli ufficiali creava una situazione preoccupante fino ad allarmare le competenti autorità e gli studiosi di cose marittime. I candidati arrivavano all'esame di patente con una preparazione molto scarsa a causa dei due motivi anzidetti: il giovane ufficiale, dopo il tirocinio di quattro anni di navigazione, aveva affinato molto la sua mano in picchiette e pitturazioni ed era ignaro di tutti quei problemi resi gravi dalla sua ignoranza fa conseguire funeste deduzioni. A bordo nessuno invogliava ad erudirsi nelle cose vitali dell'arte navale. Eppure i reiterati sinistri Marittimi ammoniscono che molti disastri sono accaduti appena si è trattato di considerare un problema insolito: si veda, per esempio, ciò che accadeva ad una nave la quale a Palermo si trovò dover imbarcare il grosso ed insolito peso di una littorina; si veda come navi incagliate si sono perse mentre avrebbero potuto risolvere il caso con semplice allibo o getto; si veda come l'ignoranza del regolamento e degli impulsi evolutivi a cui è sottoposta una nave abbiano causate molte collisioni.

Penso che di fronte a simili conseguenze gli armatori per primi dovrebbero cercare i ripari; essi dovrebbero assicurarsi che i loro ufficiali non vadano volentieri a lavorare a bordo ma che essi prendano volentieri un libro perché il giorno in cui si commette uno sbaglio si è un dispendio di gran lunga superiore alla resa ottenuta dal lavoro dell'ufficiale. Ma ai ripari hanno pensato le autorità: le quali per assicurarsi una migliore preparazione da parte dei candidati hanno imposto l'esame di patentino. Questa nuova prova rappresenta ancora un filtro alla gente che a bordo quando è di guardia guida la nave con la vita umana e con tutti i capitali. Presso qualche altra marina esistono esami per ciascuno dei gradi necessari alla carriera del capitano di lungo corso, ed è augurabile che ciò accada tra non molto anche in Italia.

Sono del parere che gli esami dovrebbero principalmente riguardare le esigenze che a bordo possono presentarsi, esigenze che darebbero caratteristica più pratica che teorica alla prova. E' esoso chiedere per esempio, i dettagli di magnetismo; le interpretazioni meccaniche del fenomeno della merce, ecc... D'altra parte la trattazione teorica di un qualsiasi problema è anche in parte necessaria perché svela le capacità del ragionamento e alla deduzione del candidato; sicché la commissione è più franca nell'abilitare quando ha chiesto teoria: si è sicuri che il giorno in cui il caso è mare non sia uno di quelli classici e consunti, il candidato saprà cooperarlo colla sua pronta capacità.

Industriale

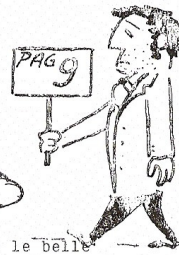


LA SESTA MERAVIGLIA  
DEL MONDO  
ATTUALMENTE  
IN VC

(GIURO CHE NON E' INNESTI)



# PARADISO



O Santa musa, questi versi accogli  
e perdona a colui che tanto osa  
senza pretesa sopra questi fogli.  
Di padre Dante l'opra portentosa  
io vo tradur, del secolo moderno  
portando in quella cerchia turbinosa  
il nuovo paradiso, ovver l'inferno.  
E in esso non saranno antichi eroi,  
Re, Paladini od aulici poeti,  
ma color che, dicendoti tu puoi,  
impallidir san far i visi lieti  
di noi studenti eterni pelandroni.  
Ogni passion qui vuol si che si cheti  
per collocar senz'astio di fazioni,  
chi qua chi la' seguendo fantasia  
nei vari cieli; lo splendor dei quali  
per tutti e' ugal, vengano dopo o pria.  
Lasciato dunque l'asilo dei mortali,  
saliti siamo al cielo della luna;  
qui caminitti illuminata guida  
che veglia su di me onde nessuna  
cosa mi sfugga, anche la piu' infida  
riprende a dir con voce melodiosa:  
Questi gli spiriti son mancanti ai voti,  
tal quali soetier ed altri: e' cosa  
dei tuoi compagni, e qui giacciono immoti.  
Essi obliaro le promesse fatte  
e vissero felici tra riposi  
senza sapienza in quelle teste matte.  
Poi viene il cielo per spiriti operosi  
o di Mercurio; e in esso Marescotti  
immeresa e' ancor tra pile e conduttori,  
saettando studenti galeotti  
troppo inesperti di compensatori.  
Ed ecco qui, di venire del cielo,  
il dottor Rossi tra spiriti amanti,  
che il corpo umano mostrando senza velo  
l'igiene va insegnando a tutti quanti  
Il sole splende (medio fittizio o vero?)  
In questo cielo e sparso di sapienti  
tra i quali a Saverino non par vero  
poter ripetere a tutti e quattro i venti  
cio' di colui l'uom di strada non e' a parte.  
Intanto gia' con passo cadenzato  
Bertuzzi guida gli spiriti di Marte  
forza spremendo a ciascun malcapitato.  
Ma in grambo a Giove con aulico dire  
Cozzu ammonisce che di diritto e' forte,  
e con parole astruse da morire  
ad un tapino segna poi la sorte.  
Giunti infine nel cielo di Saturno  
contemplativi spiriti troviamo  
e qui Don Campora che va spiegando a turno  
del peccato l'orror della virtu' il richiamo  
un altro cielo forse dovrei ancora  
creare quassu', con macchine ruggenti,  
per soddisfare, me beato allora,  
di Buonincontro i desideri ardenti;  
ed altri in cui vi son linguaggi strani  
che parlano di Londra e di Parigi,  
o veleggian navi usciti dalle mani  
di Mumolo, e incagliate nel Tamigi.  
Ma vagando io vo tra fisse stelle  
ascoltando la gran voce tonante

che segnalando va tutte le belle  
cose che ha fatto Masi sacripante.  
Per l'aere intanto un S.O.S. vola  
rimbalzando di cielo in cielo acuto.  
"state un po' zitti", ha intercalato Viola,  
ed ognuno divien tramando muto.  
Ed ora corro ad offrire un sacrificio  
a Venere la dea della bellezza,  
cercando di trarre un buon auspicio  
per cio' che scrissi nell'ora dell'ebbrezza,  
sperando non dover fuggire in fretta  
dell'albero in su fin la formaggetta.

## Good Meeting -

Ecco con un passo marziale, tipo anteguerra, entrate misurando la classe un fiero, testa alta, mano sinistra sprofondata nella tasca sino al ginocchio, tanto da far si che il busto prenda un'andatura di bolina.

Nella mano destra stringe fortemente, quasi attorcigliandoli sotto la pressione della sua nervosa mano, i registri delle classi che lo devono subire; con la leva, poi, del suo braccio atletico fa oscillare i sopramenzio nati registri con un moto intermedio fra quello del pendolo, quello del lanciatore di disco, nonche' dell'arrotino a manovella.

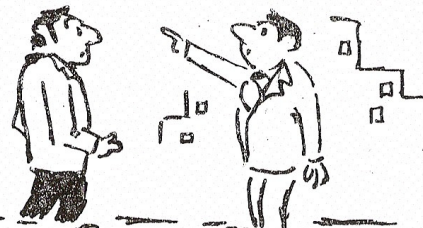
Arrivato quasi alla cattedra inizia la manovra d'estrazione (della mano sinistra) onde, salito in cattedra possa finalmente con ampio gesto plashico simile a quello dei "Seminatori" di G.D'Annunzio, far assidere le classi atterrite.

Quindi foggia un ampio sorriso Hollivoodiano, dalla cui durata ed intensita' si puo' dedurre se il Suo equilibrio psico-patico e' incline alle Sue funzioni di cattedrante.

Ma qui, innanzi ai Suoi doveri professionali, lascia il nostro "bene incontrato" Ingegniere alle prese col Suo vapore, i Suoi tubetti mandrinati, le Sue fasce elastiche reggispinga, nonche' baderne, cilindri, stantuffi e pompe.

Non vogliamo piu' oltre infierire nella Sua descrizione, tanto piu' perche' or ora girato di schiena; impecabile - indumento nero a parte, lascia intravedere una gia' pronunciata, sebbene precoce, platea che lo fa apparire molto simile ad un seminarista - chiericato, per cui ispira deferente rispetto.

CODICE DELLA STRADA -



E' VERDE, PERCHE' NON TRAVERSA?  
- PERCHE'..... SEVERINO.



199.10



## DE Sottomarino

Intendiamoci bene, lettori cari, io di sottomarini non me ne intendo affatto ed anche se me ne intendessi non ve ne parlerei proprio.

Sapete come e' fatto un sottomarino? No?...Io neppure, quindi siamo entrambi d'accordo. Mi hanno detto pero' che esistono due tipi di sottomarini (prescindendo dai sottotipi), il sottomarino propriamente ed il sommergibile, il cugino del dirigibile, impropriamente chiamato.

Il sottomarino va sott'acqua; se invece andasse sopra l'acqua forse si sarebbe chiamato sopramarino o non esisterebbe affatto perche' ci sono gia' le navi.

L'ho scoperto detto di essere un genio riflessivo!!!

Il sottomarino fantasma e' lo spirito di un sottomarino che e' morto. detto spirito vaga inquieto sugli abissi marini e con un assordante rumore di catene turba i sogni dei pesci e spaventa i cavallucci. (ndrucci, ndrucci...).

Ve lo immaginate un sottomarino con una lunga camicia bianca che lo ricopre sino alle palme dell'elica? - Io no, la mia fantasia ha un limite. Mi ricordo ora di una cosa importantissima che avevo ommesso di citare in apertura del mio articolo.

Tra i sottomarini ci sono anche due donne. - Infatti in molti libri e secondo le affermazioni di qualche professore esperto in materia (in materia di sottomarini...) ho constatato l'esistenza di certe... Flora e Fauna... sottomarine.

Pero' non le conosco chissà che tipi sono?

Tranquillizzatevi, ho inoltrato gia' la domanda per entrare a far parte della marina come volontario.

Ed ora tirando le somme, non troppo bruscamente, vorrei sapere a chi e' venuta la malvagia idea di voler questo articolo sulla Carretta... perche' mi sorge un dubbio: ho fatto un po' di confusione?

L'Allocco di turno.

Risposta:

La malvagia idea di pubblicare il tuo articolo (questo lo dici tu) e' stata nostra, cioe' della redazione, ma per due pacchetti di sigarette ci si poteva anche stare. Perche' ti meravigli di vederlo pubblicato?

E' chiaro, tu sei il raccomandato di turno, perche' anche noi abbiamo le nostre esigenze

Ciao Allocco!!!

## Un Genio incompreso

Per associazione d'idea vi verra' subito in mente Einstein e sempre per associazione il prof. Parodi, colui il quale rimarrebbe, morto Einstein, il piu' grande incompreso del secolo (sic!!!) Ma vi sbagliate, questa volta il grande incompreso e' la prof. Marescotti, la quale tenendo riunione in famiglia, non riuscì a far capire la necessita' di rompere tutte le vecchie lampadine della propria casa di campagna.

Ma questo e' niente, in classe la novella Giovanna D'Arco (a proposito avete notato l'assomiglianza nei capelli, alla grande Pulzella d'Orleans?)

Non e' ancora riuscita malgrado tutti i suoi tentativi in aula di Fisica, stuzzicando infernali macchine e oggetti a noi completamente sconosciuti, a giungere alla gloriosa morte dell'eroina cristiana, sostituendo al rogo la magnifica cattedra.

Io pero' da ragazzo per bene e servizievole sare' disposto ad aiutarla in tutto per raggiungere lo scopo, ma sono solo trattenuto dal fatto che il nostro caro preside ne sarebbe terribilmente sconvolto (per la cattedra s'intende...).

Perciò. Dopo aver meditato a lungo ho pensato di riservarle la morte tipo Conte Ugolino chiudendola in un condensatore cilindrico, lasciandole al posto dell'aria fide dispense di Occhialini ed in sostituzione del cibo una decina di cariche elettriche.

Ebbene lo credereste? Malgrado tutto penso che vivrebbe!

L'allievo sempre piu' prediletto.

## Il motivo in maschera

Alle 20<sup>h</sup>30<sup>00</sup> al teatro e' completo, tutto il Nautico e' in sala ed il pubblico lascia trapelare chiaramente l'attesa ogni attimo di piu'. Ecco! Il caratteristico motivetto annunzia finalmente l'inizio!

Due speakers fanno le presentazioni ma vengono cacciati fuori a furor di popolo. Avanza finalmente il grande ed acclamato Michele Goodmorning, che incurante dell'imridia di Bertuzzi, perche' e' piu' bello di lui, annuncia: - Signori e Signore, ascolterete dalla viva, calda ed appassionante voce di IDORAP, un cantante piu' celebre di Einstein, "Ballata Selvaggia" (parapiglia in sala - Minaccie del Preside - Calma assoluta).

Strano fermento tra il gentil sesso, le note attaccate da quella suadente voce mandano in delirio tutte le donne presenti in sala. IDORAP scompare tra le quinte (capitani) dopo un caloroso applauso. Ed ecco la prima telefonata della sera! "Chi e' il fortunato di questa sera?... E' il Prof. Chesenos, di Canicatti Superiore, provincia di Bolzano! Pronto signor Chesenos, mi sente?... Come? SI!!! Che significa si? Forse non ci siamo capiti, io chiedevo che tempo fa dalle sue parti?... NO! Decisamente lei non vuol rispondere - ma passiamo senz'altro agli indovine! li. Sa dirmi chi ha scritto la Tosca, signor Chesenos? Cosa? Carlo V? Mi spiace, signor Chesenos, ma non e' Carlo V. Passiamo al secondo indovinello: Sa dirmi come si chiama la biondissima attrice americana ex moglie di Joe Di Maggio?... Maria Stuarda. .... esclama una voce trepidante attraverso il microfono! no! Lei ha sbagliato, non posso farle ascoltare il motivo in maschera, comunque riceverà un premio di consolazione" la cattedra di storia dell'Istituto Nautico di Genova - Buona sera e auguri.

Signore e signori, vi presentero' ora un numero di grande successo europeo, "la danza del ventre" eseguita con grande maestria dalla nota coppia di ballerini Sud Africani L A C S A P - N O P P I L I F. Iniziano le danze e con movenze flessuose e conturbanti portano al delirio tutta la sala. Finito il numero si ha la seconda telefonata. "Signorina siamo in linea? Grazie. .... Dunque lei e' il prof. Giuseppe noto matematico, bene dottore che tempo fa li' a Genova?

(sen x) cos-x

cos x

Ho capito professore... non dubiti, comprero' il suo libro! Ecco pero' il primo quesito, tre secondi per rispondere: Chi e' quell'italiana che recentemente ha superato in fama la stessa Marylin Americana? Pronto prof. Giuseppe?... Ma certo, e' facilissimo: e' mia figlia Mamanonmama. Bene prof. Giuseppe lei e' andato molto vicino alla risposta giusta ed in premio le faremo sentire il motivo in maschera.

Dirudaradinpumpataciunfetepeeeee....

Ha sentito prof. Giuseppe il facilissimo motivo? Si? Ebbene le diamo 15 secondi a partire da questo istante, la prima risposta e' quella che conta... Tic... Tac... Occhio per occhio sessantaquacchio".

"Mi dispiace, ha sbagliato. Buonasera e Grazie, ed ora il fortunato di turno e' il prof. Vassallo.

Pronto... mi sente prof. Vassallo?... Pronto!"

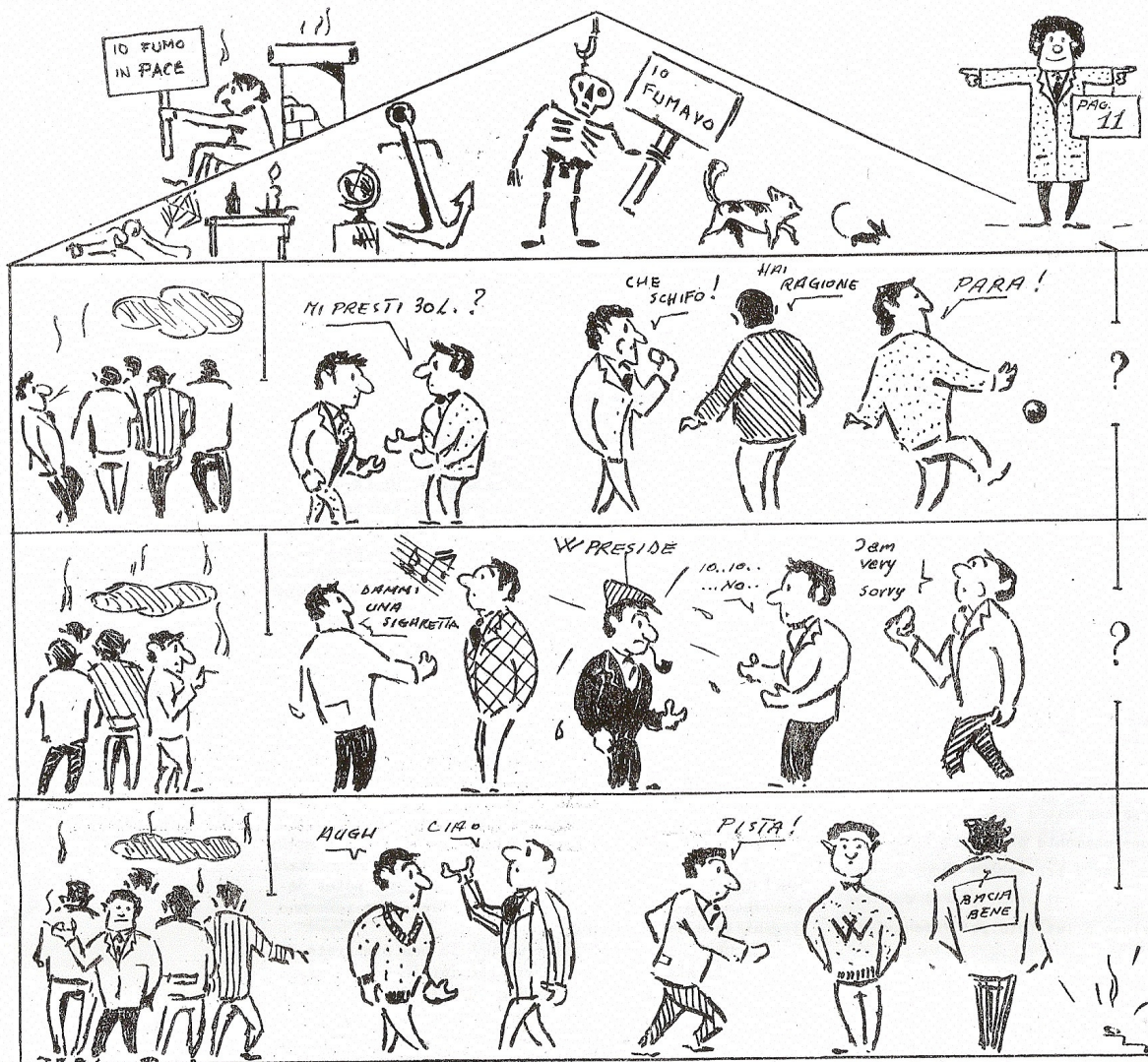
"E' inutile sig. Michele, non posso rispondere, sono troppo arrabbiato con i miei allievi di V E". Qui finisce la trasmissione.



PORRATI PORRATI

PORRATI





William O'Levi, il celebre detective privato, ha ripreso la sua attività.

Col passo felpato, fiuto infallibile e pieno di risorse imprevedute e imprevedibili, ha assicurato alla giustizia pure oggi, un pericoloso fumatore, trovato nei quartieri bassi dell'...Istituto.

Molti di questi incriminanti, naturalmente, cercano di sfuggire alla sua attenta vigilanza, ma è inutile perché ad uno ad uno il Signore li prende tutti.

Come in questo caso, in cui, pur trovandosi nelle vie del Nautico una folla strabocchevole, il detective è riuscito in breve tempo a scoprire il colpevole, grazie al suo intuito e impareggiabile spirito di osservazione.

Ma chi è? William O'Levi è legato dal segreto professionale e certamente nulla trapezera dalle sue dichiarazioni, volete perciò

improvvisarvi novelli O'Levi?

Ecco il nostro aiuto per scoprire chi ha consumato il delitto delle ore 10.50.

Anzitutto vi assicuriamo che esiste una soluzione. Voi già sapete che bisogna individuare il tizio che il celebre W.O'Levi ha passato a fumare in uno dei tre piani dell'Istituto come vedete rappresentati in figura. Potrete segnalare la soluzione esatta mediante i quadri in cui è stato suddiviso tutto il disegno (tipo battaglia navale).

Ora non vi resta che mettervi al lavoro, ragionando e leggendo attentamente in ogni suo particolare la "Carretta", vi sarà facile indovinare.

Tra coloro che presenteranno in V.E. l'esatta soluzione del concorso "il delitto" sarà sorteggiato un oggetto d'arte di ceramica, artisticamente lavorato.

Buona fortuna!





LA CARRETTA  
SPORT.

Sorteggia fra gli atleti  
un ricco premio offerto dalla ditta PORRATI.

ATTREZZISTICA

NUOTO

Quest'anno lo sport d'Istituto si estenderà anche e finalmente nel campo dell'attrezzistica.

Nel mese di Febbraio tutti gli allievi del Nautico, dalle prime alle quinte, che intendono partecipare alle gare, sosterranno una prima prova a esercizi liberi. Dopo l'opportuna e attenta selezione dei partecipanti, i quali verranno premiati, sarà organizzata dal nostro Istituto una competizione ginnica a cui parteciperanno gli altri Istituti di Genova.

Numerosi hanno già aderito all'iniziativa; attendiamo che altri si decidano a far pervenire la loro adesione. Rivolgetevi da Costa in V. C.

Forza Nautico!

## ATLETICA LEGGERA

I concorrenti della corsa campestre sono in attesa del via; tutti si sono scrupolosamente preparati alle varie riunioni di allenamento, che i professori tengono in palestra e sul campo. Infatti nei primi giorni di Febbraio si avrà la selezione d'Istituto, per intensificare e curare ancor più i sei atleti prescelti per le gare provinciali di Marzo.

Sono in corso gli allenamenti per le altre specialità: corsa ostacoli, disco, peso, salto in lungo e in alto, 80 m., 1000 metri, staffetta 2 x 100.

Abbiamo ragione di sperare sulle prestazioni di Eustacchi e Bergich per la corsa ostacoli e Paddi sarà certamente in forma per il salto in alto. Il disco, la specialità in cui Sotije, l'anno scorso ha strabbiato, quest'anno ci preoccupa; mentre siamo certi del successo dello stesso Sotije nel peso. Pure Giribaldi? fa bene sperare. E' in via di formazione la squadra della staffetta, se qualcuno intende far parte della suddetta squadra, lo invitiamo ad affrettarsi a partecipare agli allenamenti.

Quest'anno poi gareggeranno nella categoria senior i giovani che non potrebbero gareggiare per raggiunti i limiti d'età.

Ci auguriamo che il Nautico non debba sfigurare!



Chiediamo venia all'equipaggio, perché siamo per imbarcarci su di un argomento che considerate un po' meno impegnativamente come scritto, un po' più seriamente nel contenuto. Ancor vi chiediamo scusateci ma per piacere: leggeteci.

Ci appelliamo a questo nostro gagliardo equipaggio per un po' di forza un po' di impegno un po' di buona volontà; affinché possa il nostro glorioso e vetusto S. Giorgio, acquisire quel posto preminente nelle competizioni natatorie della studentesca Genova. Riandiamo alle vicende dello scorso anno quando pochi di noi assistemmo alla sconfitta che più il numero che la classe dei nostri cugini di Camogli ci impose. In questa occasione mortificati assieme alla consegna del trofeo che consacrava i migliori del nuoto studentesco, accettando sportivamente la sconfitta, nella convinzione che lo sport oltre ad essere una manifestazione di ardore, di energia e di dedizione, è anche risultante complessiva di valori in lizza, mentre amareggiati rifacevamo il percorso del campo di gara in un corridoio di un intenso verde che rinfoltiva le nostre speranze, si agitava nel nostro animo il pensiero ed il proposito che oggi all'assemblea di questo nostro equipaggio sulquadrate ideale di questa nostra carretta formiamo.

Appello che alla sua più schietta concretezza significa dedicare per chi lo può un'ora del tempo mai speso di una settimana alla preparazione per poter conquistare quel trofeo che l'anno scorso perdemmo e, per poter degnamente figurare in quelle manifestazioni che verranno organizzate nella prossima primavera.

Sicuri che a questo nostro appello non rimarrete insensibili, siamo per informarvi che inizieremo la preparazione con il prossimo febbraio ed altresì di avere costituito un comitato dove organizzati ed organizzatori persevereranno per dare a questo nostro S. Giorgio, attraverso la nostra vitalità il simbolo di vittoria che vuole ancora essere una manifestazione di dedizione e di attaccamento che proiettata nel futuro abbia il significato di una tradizione.



LA REDAZIONE

RAGGI - ORIGO V A

GUSELLARI V C

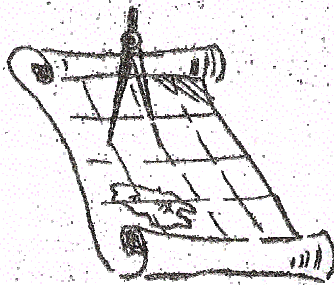
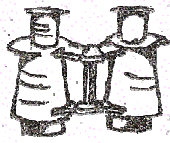
PETRI - COCCO V D

DONATO - CACIA V E

Disegnatore: BALLARINI V G

RINGRAZIA: IL SIG. PRESIDE E I PROFF:  
MINICELLI, SEVERINO, GRASSO, MUMOLO,  
MARLETTA, NIGELLI, BERTUZZI, VASSALLO  
E TUTTI COLORO CHE GENTILMENTE  
HANNO COLLABORATO.





Presso LA C.A.I.M. potete  
ACQUISTARE TUTTI I LIBRI  
DI TESTO PER L'ISTITUTO  
NAUTICO

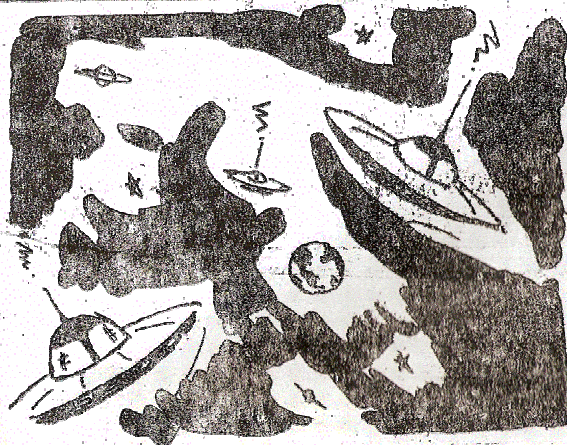


**C.A.I.M.**  
GENOVA

PIAZZA S. SABINA 2 piano I.

TEL. 26068

LIBRI, CARTE E STRUMENTI NAUTICI. SESTANTI. BINOCOLI.  
STRUMENTI DA CARTEGGIO. TUTTO L'OCCORRENTE PER  
STUDENTI DEL NAUTICO E PER GLI UFFICIALI DI M. MERC.  
EFFEMERIDI. TAVOLE NAUTICHE E LOGARITMICHE.



CARTO-LIBRERIA

"MINERVA"

TUTTO PER LA SCUOLA

PIAZZA TOMMASEO 3 R.

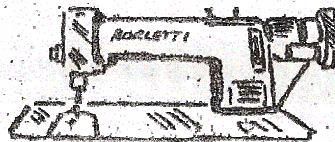
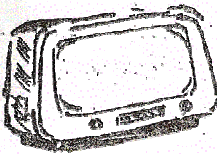
TEL. 303085

REGALATE LIBRI,  
IL DONO SEMPRE GRADITO!

SAPETE PERCHÉ I DISCHI VOLANTI GIRANO  
ATTORNO ALLA TERRA?

— PERCHÉ CERCANO AFFANNOJAMENTE LA CARTO-LIBRERIA "MINERVA" —

Strordinarie  
CONDIZIONI RATEALI



Radio RAMELLA



A tutti i correttisti che si presenteranno nei negozi  
muniti del presente tagliando per un qualsiasi  
acquisto, verrà loro offerto un prezioso omaggio.  
RICORDATE RAMELLA RAMELLA!!

RAMELLA Via S. LUCA 32 R  
" LUCCOLI 56 R  
" S. LUCA 62 R



29 GENNAIO ALL'OLIMPIA

INGRID BERGMAN • TULLIO CARMINATI

IN

# GIOVANNA

REGIA DI  
ROBERTO ROSSELLINI

UN FILM ECCEZIONALE  
PER UN PUBBLICO  
D'ECCEZIONE

# D'ARCO

## al rogo

DISTRIBUZIONE **ENIC**

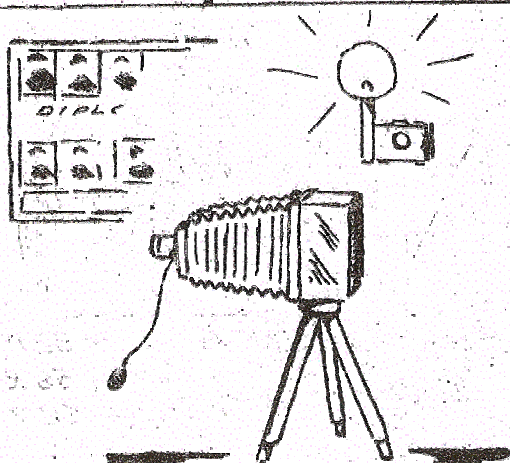
# HOMO

Confezioni per Uomo

GENOVA

XX SETTEMBRE 112 R.

TELEFONO 52-289



PER IL VOSTRO TRADIZIONALE  
QUADRO SEMPRE E SOLO DA

## DE VIRGILIIS

VIA G. GARIBOLDI 12-R.

TEL. 23491

TUTTO PER IL DILETTANTE